

The Turner House è un romanzo corale che intreccia la storia di una famiglia afroamericana di tredici figli con la storia sociale di Detroit, alternando passato e presente per esplorare identità, eredità, traumi e legami familiari. La casa di Yarrow Street diventa il fulcro simbolico di tutto: un luogo che custodisce memorie, conflitti e fantasmi — reali e metaforici.

[Oblique](https://www.oblique.it/nostri_flournoy_casa.html)

[kellereditore.it](<https://www.kellereditore.it/2025/10/16/la-casa-dei-turner-%c2%b7-angela-flournoy/>)

riassunto del romanzo**

1. Il presente: Detroit, 2008**

La vicenda principale si svolge nel 2008, nel pieno della crisi immobiliare che ha devastato Detroit. La casa dei Turner, ormai priva di valore economico, richiede costi elevati per essere mantenuta. I tredici fratelli devono decidere se salvarla o lasciarla andare.

Il primogenito **Cha-Cha**, camionista sessantaquattrenne, è perseguitato da uno “spettro” che lo tormenta fin dall’infanzia. Ora è in terapia per affrontare sia questa presenza sia il peso delle responsabilità familiari.

La madre **Viola**, anziana e non più autosufficiente, ha lasciato la casa per vivere con Cha-Cha. La sua fragilità accelera la necessità di una decisione definitiva sul destino dell’abitazione. [Oblique](https://www.oblique.it/nostri_flournoy_casa.html)

2. I fratelli Turner: un coro di voci**

Il romanzo segue diversi membri della famiglia, ognuno con una propria traiettoria:

- **Lelah**, la più giovane, lotta contro la dipendenza dal gioco d’azzardo e si ritrova a dormire di nascosto nella casa di Yarrow Street, ormai abbandonata.

- **Troy**, poliziotto frustrato, tenta di salvare la casa attraverso un piano illegale che rivela la sua ambizione e il suo risentimento.

- **Francey**, salutista e pragmatica, rappresenta la voce della disciplina.

- **Lonnie**, trasandato e fragile, porta con sé un senso di sconfitta.

- **Miles e Duke**, più scanzonati, incarnano la parte più leggera e ironica della famiglia.

[kellereditore.it](<https://www.kellereditore.it/2025/10/16/la-casa-dei-turner-%c2%b7-angela-flournoy/>)

Ognuno di loro incarna un diverso modo di reagire alla crisi economica, al passato familiare e alle aspettative sociali.

3. Il passato: Francis e Viola**

Attraverso ampi flashback, Flournoy racconta la storia dei genitori:

- **Francis Turner**, emigrato dall'Arkansas a Detroit nel 1945 per diventare predicatore, simbolo della Grande Migrazione afroamericana.

- **Viola**, cresciuta nel Sud segregazionista, porta con sé una spiritualità complessa e un senso di sacrificio.

Le loro vite giovanili si intrecciano con la storia della città: le rivolte razziali, la fuga dei bianchi, la deindustrializzazione. La casa diventa un testimone silenzioso di tutto questo. [Oblique](https://www.oblique.it/nostri_flournoy_casa.html)

4. Il fantasma**

Il “fantasma” che perseguita Cha-Cha è uno dei fili più affascinanti del romanzo.

Nell'estate del 1958, un'apparizione tenta di trascinarlo fuori dalla finestra. I fratelli assistono alla scena, ognuno percependo la figura in modo diverso: pelle traslucida, luce blu elettrica, occhi enormi.

Il padre Francis liquida tutto con la frase: ***“Non c'è ombra di spettri a Detroit.”**

Questo episodio diventa un mito familiare, un trauma condiviso e una metafora delle paure ereditarie. [Mangialibri](<https://www.mangialibri.com/la-casa-dei-turner>)

Temi principali**

1. La casa come identità**

La casa di Yarrow Street è più di un edificio: è un archivio di memorie, conflitti, speranze.

È anche un simbolo della precarietà economica e sociale della comunità afroamericana a Detroit.

2. Famiglia e responsabilità**

Il romanzo esplora il peso del primogenito, la rivalità tra fratelli, la cura degli anziani, i segreti taciuti e le ferite mai guarite.

3. Trauma e spiritualità**

Il fantasma è una presenza ambigua: può essere un ricordo traumatico, un disturbo psicologico, o una manifestazione spirituale.

Flournoy non offre risposte definitive, lasciando spazio all'interpretazione.

4. Storia sociale di Detroit**

La città è un personaggio: dalle sommosse degli anni '60 alla crisi del 2008, Detroit incarna la fragilità del sogno americano. [Oblique](https://www.oblique.it/nostri_flournoy_casa.html)

Critica dell'opera**

Punti di forza**

- **Struttura corale magistrale:** Flournoy gestisce tredici fratelli senza mai perdere chiarezza o profondità.
- **Equilibrio tra intimità ed epica:** La storia familiare si intreccia con la storia urbana e nazionale, creando un romanzo "grande" ma profondamente umano.
- **Personaggi complessi e credibili:** Ogni Turner è tridimensionale, con difetti, desideri e contraddizioni.
- **Uso simbolico del soprannaturale:** Il fantasma non è un espediente gotico, ma una lente psicologica e culturale.
- **Prosa limpida e ritmica:** Flournoy alterna ironia, pathos e osservazione sociale con grande maturità stilistica.

Possibili limiti**

- **Ampiezza narrativa che può disorientare:** La molteplicità di personaggi e linee temporali richiede attenzione costante.
- **Ritmo non sempre uniforme:** Alcuni capitoli del passato rallentano la tensione narrativa.

- **Finale volutamente aperto:** Non tutte le questioni trovano una risoluzione netta, scelta che può lasciare alcuni lettori sospesi.

Ricezione critica**

La critica statunitense ha accolto il romanzo come un esordio straordinario, definendolo:

- “Un grande romanzo americano” (NPR)

- “Elegante e solido” (Washington Post)

- “Epico e intimo” (Oprah Magazine)

[kellereditore.it](https://www.kellereditore.it/2025/10/16/la-casa-dei-turner-%c2%b7-angela-flournoy/)

Valutazione complessiva**

The Turner House è un romanzo potente, stratificato e profondamente empatico.

Flournoy riesce a raccontare una famiglia numerosa senza stereotipi, una città ferita senza retorica, e un’eredità culturale complessa senza semplificazioni.

È un’opera che parla di radici, di perdita, di resilienza — e del modo in cui le case che abitiamo finiscono per abitare noi.